

Supposta una normale distribuzione di stipendi crescenti con l'età degli uomini e una frequenza dei coniugati e dei familiari a carico secondo le censimenti statistiche, risulta che il premio di assicurazione presuppone una mortalità degli assicurati diretti e indiretti pari a circa il 60% di quella verificatasi per la popolazione generale italiana 1930-39: mortalità ridotta che si è ritenuto di poter assumere date le particolari condizioni di vita e di assistenza sanitaria della categoria di lavoratori a cui si riferisce.

La convenzione assicurativa ha carattere sperimentale e dura tre anni salvo rinnovo alle condizioni suggerite dall'esperienza fatta.

Per il primo anno è previsto, in caso di andamento favorevole dell'operazione, la restituzione dell'Infalacast di determinate quote dei premi pagati; così pure, in caso di andamento sfavorevole, nel primo o secondo anno, è previsto l'aumento adeguato delle quote dei premi per l'anno successivo.

L'eventuale utile netto alla fine del triennio si da dividere in parti uguali fra l'Infalacast e l'Istituto.

Poiché l'operazione è assunta direttamente da questo Istituto, nessuna provvigione d'acquisto e d'incasso è dovuta alle Agenzie e i capitali assicurati non sono computati agli effetti dei rami e dei premi di produzione.

Viene riconosciuta soltanto all'ass. Inesle Mariani, che si è interessata della trattativa, un compenso pari al 3.50% dei premi netti incassati.